

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00216895
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	cavalieri

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Tivoli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1200
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1249
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	molto lacunoso
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure maschili: due cavalieri. Animali: due cavalli paludati. Oggetti: due scudi effigiati.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	vicino la testa del cavaliere di sinistra
ISRI - Trascrizione	[.] E [.] P [.] [.] S
NSC - Notizie storico-critiche	Resi noti da M. Petrocchi nel 1964, i due cavalieri a causadel loro cattivo stato di conservazione non sono stati più presi in considerazione dalla letteratura artistica. Petrocchi data l'opera nella prima metà del sec. XIII e paragonati tra l'altro, con il celebre ciclo del Palazzo Pubblico di S. Gimignano. Inoltre Petrocchi ipotizza una derivazione iconografica da arazzi francesi, ai quali si potrebbe aggiungere, senza poter superare, allo stato attuale degli studi, i limiti angusti di un generico riferimento, la cultura pittorica del meridione italiano, soprattutto nelle zone non distanti da Tivoli (Abruzzo), dove si combinavano tra loro suggestioni artistiche differenti, tra moduli ormai stanchi della corrente benedettina e influssi stranieri. Il dipinto

risulta in rovina già da diversi secoli: da una visita pastorale del 1581 si evince che la chiesa di S. Stefano era "in parietibus...vetusta excrustata et denigrata".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 110741

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1986

CMPN - Nome

Guarino S.

FUR - Funzionario responsabile

Pedrocchi A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/ Colella E.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Colella E.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI